

Gennaio 2012

COMMERCIO CON L'ESTERO

■ A gennaio si registra una diminuzione congiunturale delle esportazioni, di pari intensità per i mercati Ue ed extra Ue (-2,5%). Le importazioni calano dello 0,5%, per effetto della riduzione degli acquisti dai paesi Ue (-5,2%).

■ Il calo congiunturale dell'export si osserva per tutti i principali raggruppamenti di beni, più sostenuto per i beni strumentali (-5,0%), ad eccezione di quelli energetici (+28,6%). Dal lato dell'import i cali interessano soprattutto i beni di consumo (-5,9%).

■ Nell'ultimo trimestre le esportazioni registrano una crescita congiunturale dell'1,6%, con incrementi maggiori per i mercati extra Ue (+2,1%) e per i prodotti energetici (+3,5%) e intermedi (+1,9%). Per gli acquisti si osserva una flessione del 2,8%, più alta per i mercati Ue (-3,6%) e per i prodotti intermedi (-6,6%).

■ A gennaio la crescita tendenziale delle esportazioni è pari al 4,3% e interessa sia i mercati Ue (+3,9%) sia quelli extra Ue (+4,8%). La diminuzione delle importazioni (-2,6%) è imputabile al calo degli acquisti dai paesi Ue (-5,4%).

■ I volumi esportati sono diminuiti dell'1,8% rispetto a gennaio 2011 e quelli importati dell'8,2%. La dinamica tendenziale dei valori medi unitari è positiva sia per l'export (+6,3%) sia per l'import (+6,1%).

■ Il disavanzo della bilancia commerciale a gennaio è di 4,4 miliardi di euro, in miglioramento rispetto allo scorso anno. Il saldo non energetico è pari a +1,8 miliardi.

■ I raggruppamenti principali di industrie più dinamiche, rispetto a gennaio 2011, sono stati i beni di consumo non durevoli e i prodotti energetici sia all'export che all'import. Risultano in calo l'import-export di beni di consumo durevoli e di beni strumentali e l'import di prodotti intermedi.

■ A gennaio la crescita dell'export è trainata dalle vendite di prodotti in metallo verso la Svizzera, di prodotti petroliferi raffinati e mezzi di trasporto verso i Paesi Opec e di macchinari e apparecchi verso Stati Uniti e Germania.

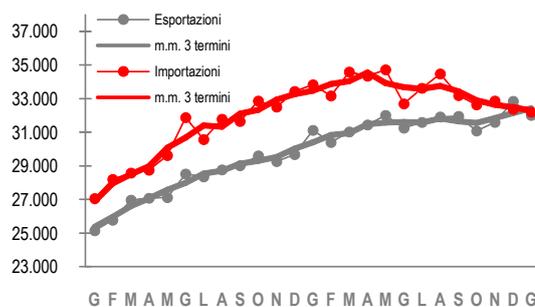
■ Il calo dell'import è imputabile alla riduzione degli acquisti di apparecchi elettronici dalla Cina, dai Paesi Bassi e Paesi EDA, di prodotti petroliferi raffinati dai Paesi Opec e di autoveicoli dalla Spagna.

■ Oltre alla consueta revisione dei dati destagionalizzati, a partire da questo mese è stata ampliata la gamma degli indicatori, con l'aggiunta delle nuove serie destagionalizzate per Raggruppamenti principali per tipologia di beni (RPI). Per maggiori informazioni si veda l'allegato "Nuove serie destagionalizzate"

■ Prossima diffusione 16 aprile 2012

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

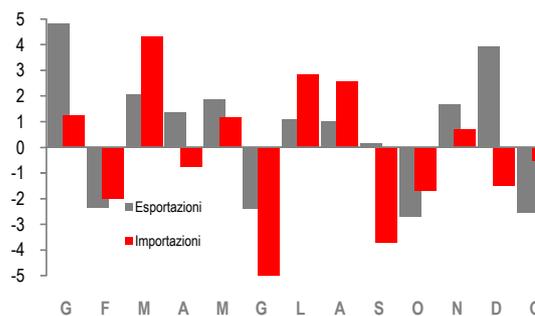
Gennaio 2010-gennaio 2012, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

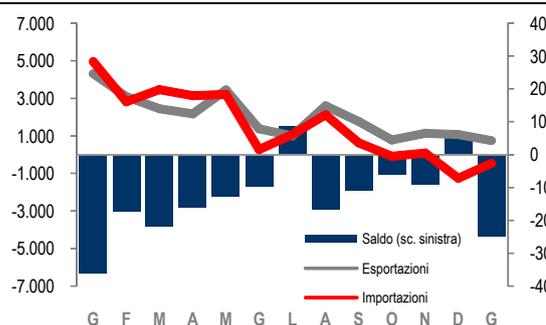
Gennaio 2011-gennaio 2012, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Gennaio 2011-gennaio 2012, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Gennaio 2012, variazioni percentuali e valori

	Esportazioni			Importazioni			Saldi
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	Dati grezzi
	gen.12 gen.11	gen.12 dic.11	nov.11-gen.12 ago.-ott.11	gen.12 gen.11	gen.12 dic.11	nov.11-gen.12 ago.-ott.11	gen.12
Paesi Ue	3,9	-2,5	1,2	-5,4	-5,2	-3,6	756
Paesi Extra Ue	4,8	-2,5	2,1	0,2	5,1	-2,0	-5.106
Mondo	4,3	-2,5	1,6	-2,6	-0,5	-2,8	-4.350
<i>Valori medi unitari</i>	6,3			6,1			
<i>Volumi</i>	-1,8			-8,2			

I prodotti

Nel mese di gennaio le esportazioni fanno registrare una contrazione congiunturale del 2,5%. La diminuzione delle esportazioni è spiegata in misura maggiore dal calo delle vendite di beni strumentali (-5,0%) e di beni di consumo non durevoli (-4,8%) (Prospetto 2). Risultano in calo anche le esportazioni di prodotti intermedi (-2,2%) e di beni di consumo durevoli (-4,5%). Sono in controtendenza, invece, le esportazioni di prodotti energetici (+28,6%). Rispetto al trimestre precedente le vendite all'estero sono comunque cresciute dell'1,6% e l'aumento interessa tutte le tipologie di beni, in particolare i prodotti energetici (+3,5%), i prodotti intermedi (+1,9%) e i beni di consumo non durevoli (+1,8%).

Nel mese di gennaio si registra un calo congiunturale delle importazioni dello 0,5%. La diminuzione è più intensa per i beni di consumo durevoli (-6,5%) e non (-5,8%) e per i beni strumentali (-4,1%). Aumenta, invece, dell'11,1% l'import di prodotti energetici. Rispetto al trimestre precedente le importazioni sono calate del 2,8%, in particolare per i prodotti intermedi (-6,6%) e per i beni strumentali (-3,4%).

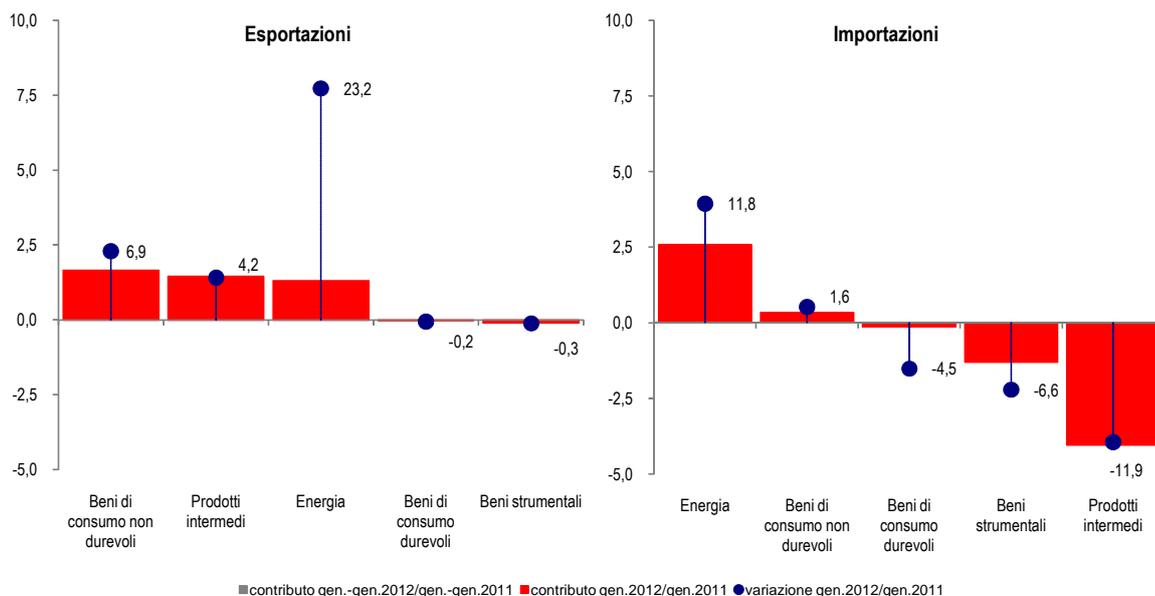
PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Gennaio 2012

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni				Importazioni				Saldi
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi
	Quote % (a)	gen.12 gen.11	gen.12 dic.11	nov.11-gen.12 ago.-ott.11	Quote % (a)	gen.12 gen.11	gen.12 dic.11	nov.11-gen.12 ago.-ott.11	gen.12
Beni di consumo	28,9	5,6	-4,7	1,5	25,0	0,8	-5,9	-0,5	161
<i>Durevoli</i>	5,9	-0,2	-4,5	0,2	3,0	-4,5	-6,5	0,4	471
<i>non durevoli</i>	23,0	6,9	-4,8	1,8	22,0	1,6	-5,8	-0,6	-310
Beni strumentali	32,2	-0,3	-5,0	1,0	20,8	-6,6	-4,1	-3,4	1.997
Prodotti intermedi	34,3	4,2	-2,2	1,9	34,5	-11,9	-0,9	-6,6	-376
Energia	4,7	23,2	28,6	3,5	19,7	11,8	11,1	1,0	-6.132
Totale al netto dell'energia	95,3	3,2	-3,9	1,5	80,3	-6,6	-3,4	-3,8	1.781
Totale	100,0	4,3	-2,5	1,6	100,0	-2,6	-0,5	-2,8	-4.350

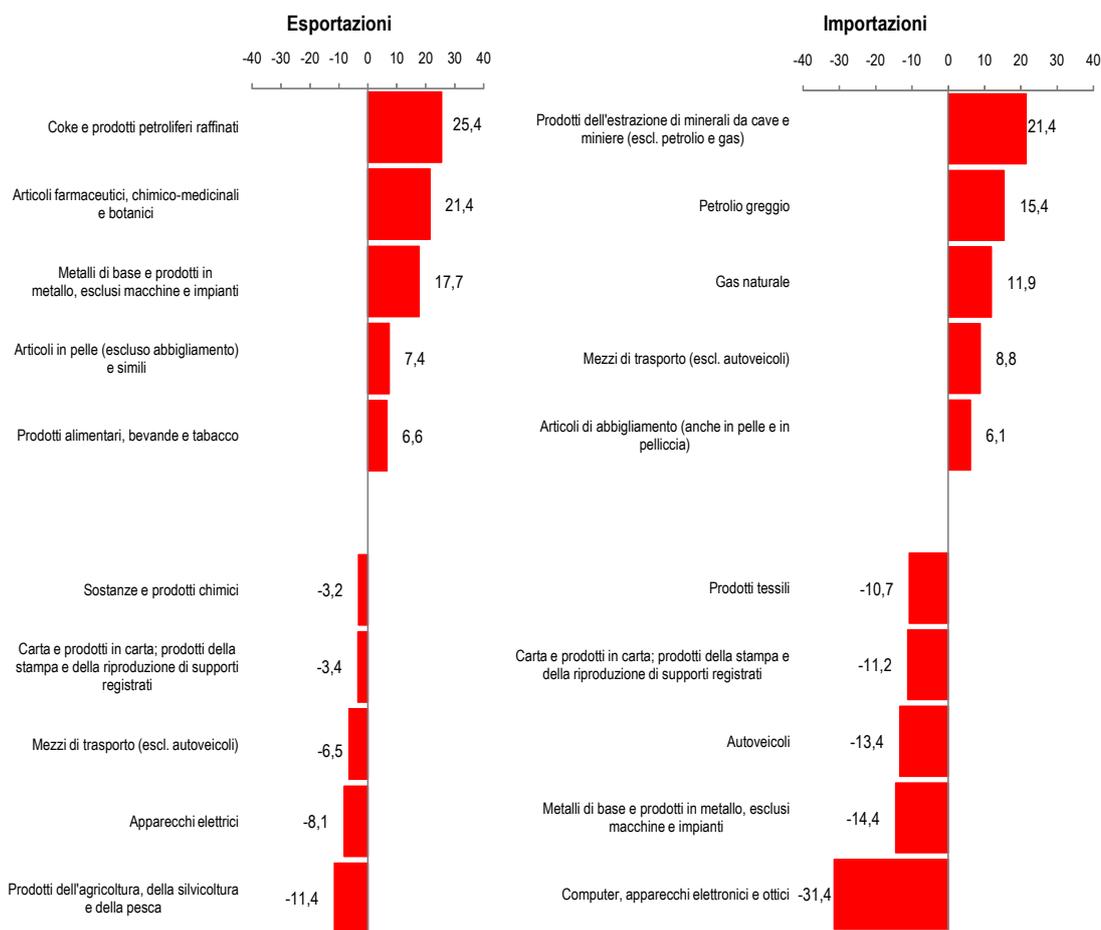
(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2011.

Le esportazioni di gennaio, rispetto a quelle di gennaio 2011, registrano un aumento del 4,3%, trainate dall'aumento dei beni di consumo non durevoli (+6,9%), dei prodotti intermedi (+4,2%) e dei prodotti energetici (+23,2%) (Prospetto 2 e Figura 1). Per le importazioni i maggiori cali tendenziali si registrano per i prodotti intermedi (-11,9%) e i beni strumentali (-6,6%).

Il saldo commerciale di gennaio è di -4,4 miliardi di euro (Prospetto 2), in ampio miglioramento rispetto a gennaio 2011 (-6,5 miliardi). L'avanzo della bilancia non energetica è pari a 1,8 miliardi, a fronte del disavanzo di gennaio 2011 (-0,7 miliardi).

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Gennaio 2012, dati grezzi, valori percentuali


(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

FIGURA 2. SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PIÙ DINAMICI E MENO DINAMICI ALLE ESPORTAZIONI ED ALLE IMPORTAZIONI (a). Gennaio 2012, variazioni percentuali tendenziali


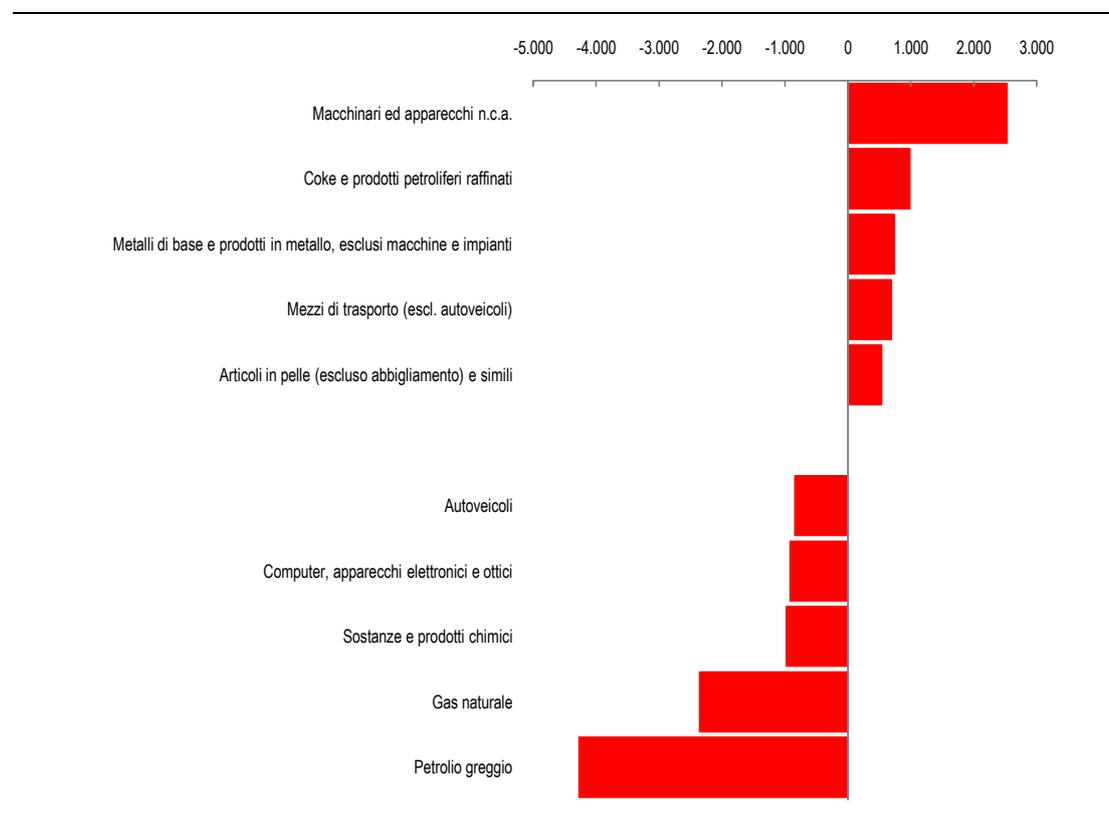
(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export (import) per l'anno 2011 è superiore all'1,5%.

Nel mese di gennaio 2012 l'aumento tendenziale delle esportazioni ha riguardato principalmente prodotti petroliferi raffinati (+25,4%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+21,4%), metalli di base e prodotti in metallo (+17,7%), articoli in pelle e simili (escluso abbigliamento) (+7,4%). Risultano in calo le vendite all'estero di prodotti dell'agricoltura (-11,4%), di apparecchi elettrici (-8,1%) e di mezzi di trasporto (escluso autoveicoli) (-6,5%) (Figura 2).

Dal lato delle importazioni si registrano aumenti per gli acquisti di prodotti dell'estrazione di minerali (escluso petrolio e gas) (+21,4%), di petrolio greggio (+15,4%), di gas naturale (+11,9%), di mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) (+8,8%) e di articoli di abbigliamento (+6,1%). Risulta in netta diminuzione l'import di computer, apparecchi elettronici e ottici (-31,4%), di metallo e prodotti in metallo (-14,4%), di autoveicoli (-13,4%), di carta e prodotti in carta (-11,2%) e di prodotti tessili (-10,7%).

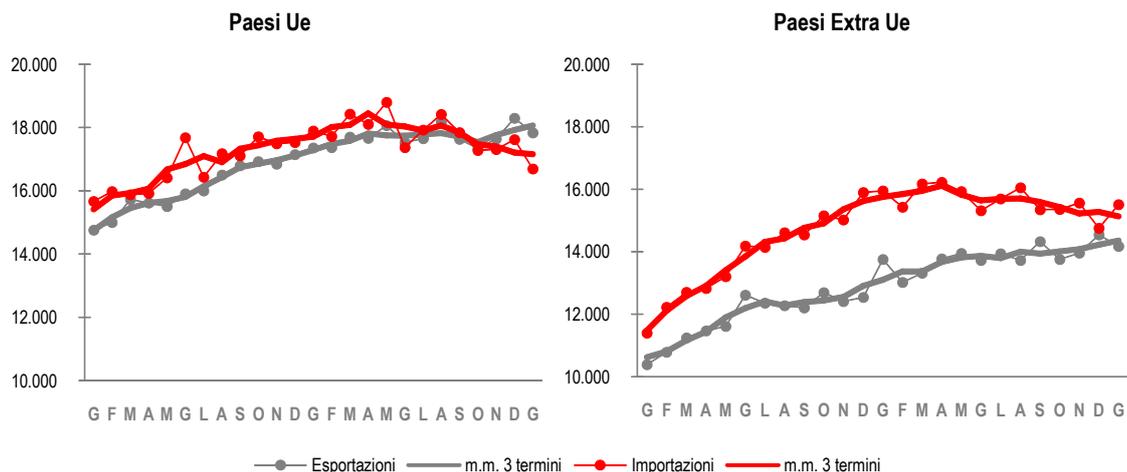
Nel corso del mese di gennaio i più ampi saldi positivi (Figura 3) si registrano per i macchinari e apparecchi, i prodotti petroliferi raffinati, i metalli e prodotti in metallo, i mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) e gli articoli in pelle. I saldi negativi più consistenti riguardano i minerali energetici (petrolio greggio e gas naturale), le sostanze e prodotti chimici, i computer e apparecchi elettronici e ottici e gli autoveicoli.

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PIÙ RILEVANTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Gennaio 2012, milioni di euro

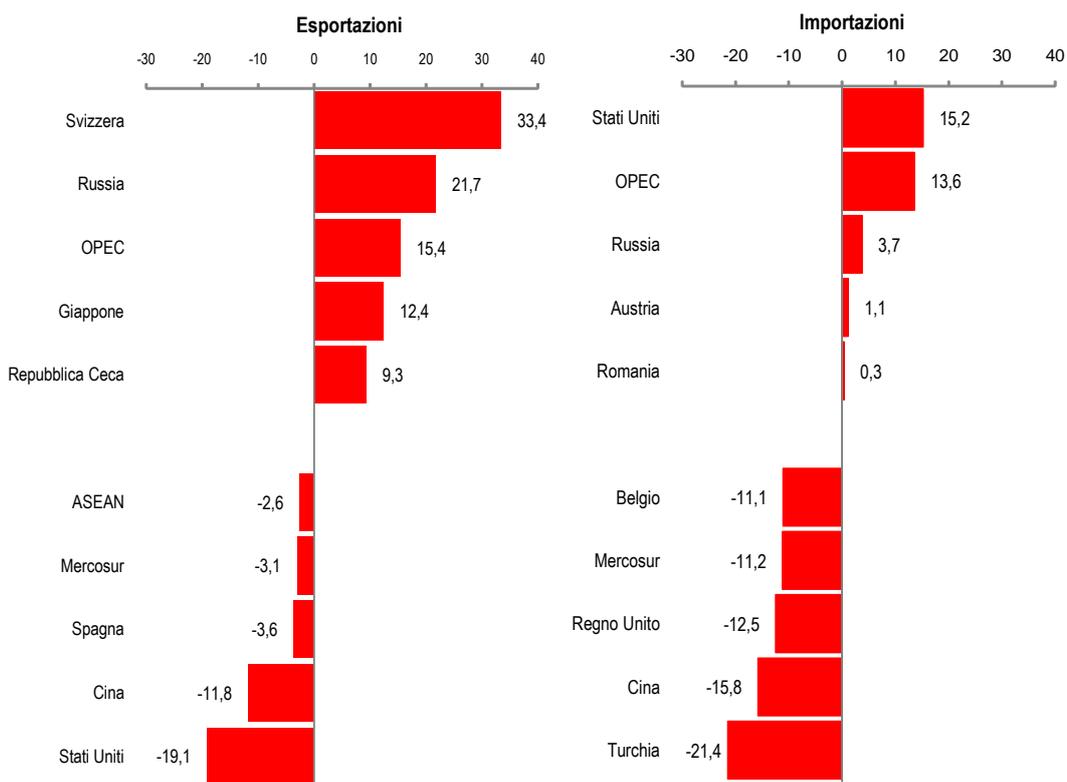


I paesi

Nel mese di gennaio 2012 il calo congiunturale (-2,5%) interessa in misura analoga sia i mercati Ue sia quelli non Ue. Per le importazioni il calo si registra per i mercati Ue (-5,2%), mentre sono in aumento gli acquisti dai paesi extra Ue (+5,1%). Nel corso dell'ultimo trimestre, la crescita congiunturale delle esportazioni è positiva per entrambi i mercati (+1,2% per l'Ue e +2,1% per l'extra Ue). Per le importazioni, nel corso dell'ultimo trimestre si registrano variazioni congiunturali negative sia per i flussi dai paesi extra Ue (-2,0%), sia per quelli dai paesi Ue (-3,6%).

FIGURA 4. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI PER AREA UE ED EXTRA UE
 Gennaio 2010- gennaio 2012, dati destagionalizzati


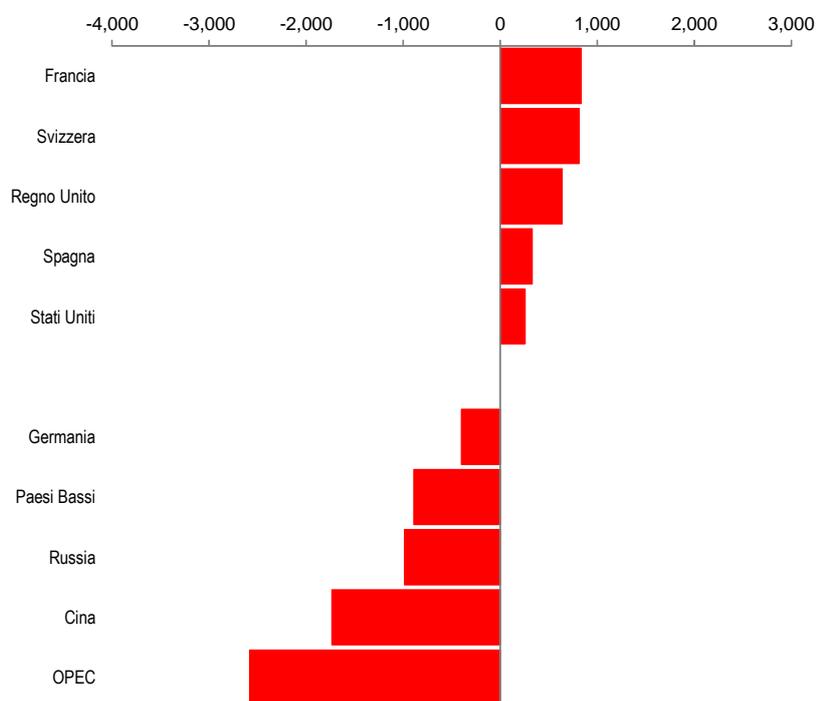
La crescita tendenziale si conferma maggiore verso i paesi extra Ue per l'export (+4,8%), mentre per l'import risulta più ampio il calo degli acquisti dai mercati Ue (-5,4%). Consistenti aumenti dell'export si registrano verso Svizzera (+33,4%, per lo più imputabile alle vendite di oro greggio non monetario), Russia (+21,7%), paesi Opec (+15,4%), Giappone (+12,4%) e Repubblica Ceca (+9,3%). Si registrano cali nelle vendite verso gli Stati Uniti (-19,1%) e Cina (-11,8%). Le importazioni sono in crescita soprattutto dagli Stati Uniti (+15,2%) e dai paesi Opec (+13,6%). Sono in calo gli acquisti dalla Turchia (-21,4%), dalla Cina (-15,8%), dal Regno Unito (-12,5%), dai paesi Mercosur (-11,2%) e dal Belgio (-11,1%) (Figura 5).

FIGURA 5 . PARTNER COMMERCIALI PIÙ E MENO DINAMICI PER ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI (a)
 Gennaio 2012/gennaio 2011, variazioni percentuali


(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export (import) per l'anno 2011 è superiore all'1%.

A gennaio la bilancia commerciale è attiva con Francia, Svizzera, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti (Figura 6). I principali saldi negativi riguardano paesi Opec, Cina, Russia, Paesi Bassi e Germania.

FIGURA 6 - SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Gennaio 2012, milioni di euro



Analisi congiunta per prodotto e paese

La crescita tendenziale delle esportazioni (Figura 7) è trainata dalle vendite di metalli di base e prodotti in metallo verso la Svizzera (circa un punto percentuale dovuto alla vendita di oro greggio non monetario), di prodotti petroliferi raffinati e mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) verso i paesi Opec e di macchinari e apparecchi verso Stati Uniti e Germania.

Forniscono, invece, un contributo negativo all'espansione delle esportazioni la riduzione delle vendite di mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) verso gli Stati Uniti, di macchinari e apparecchi verso la Cina, i paesi Opec e i paesi Eda e di prodotti petroliferi raffinati verso la Spagna.

Le flessioni registrate negli acquisti di computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Cina, dai Paesi Bassi e dai paesi Eda, di prodotti petroliferi raffinati dall'Opec e di autoveicoli dalla Spagna contribuiscono alla riduzione delle importazioni.

Forniscono, invece, un contributo positivo alla dinamica delle importazioni gli acquisti di petrolio greggio e gas naturale dai paesi Opec, di prodotti petroliferi raffinati dalla Russia, di mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) dai paesi Eda e di prodotti minerali dell'estrazione da cave e miniere (escluso petrolio e gas) dagli Stati Uniti (Figura 8).

FIGURA 7. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Gennaio 2012, punti percentuali

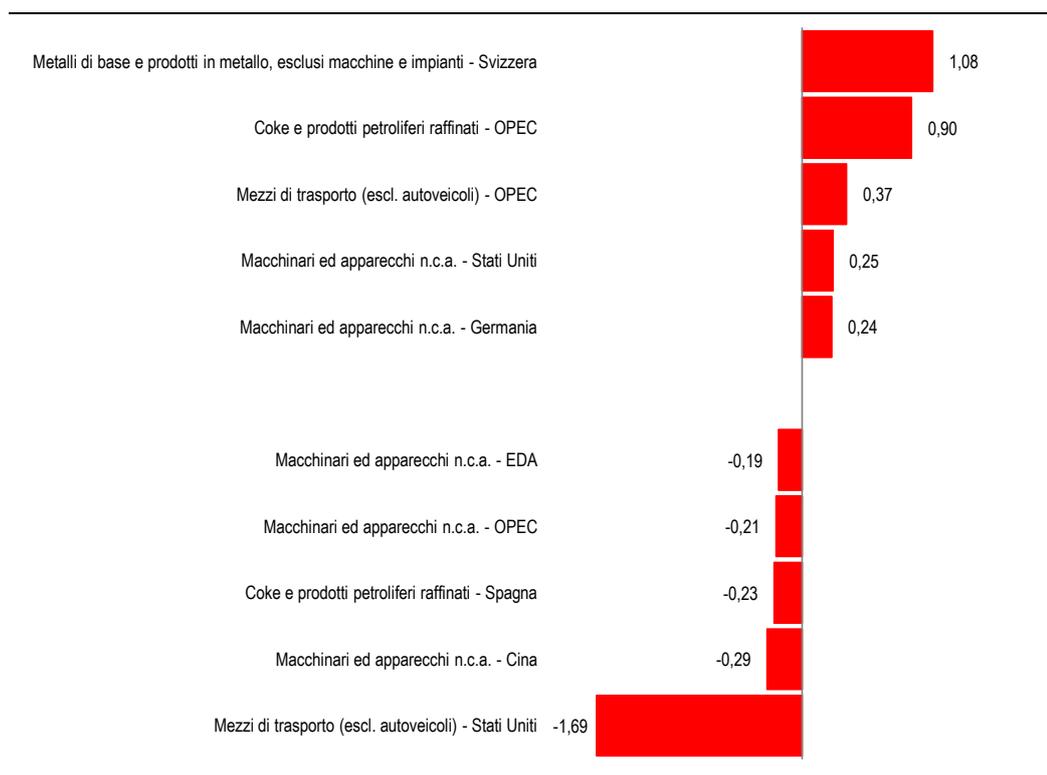
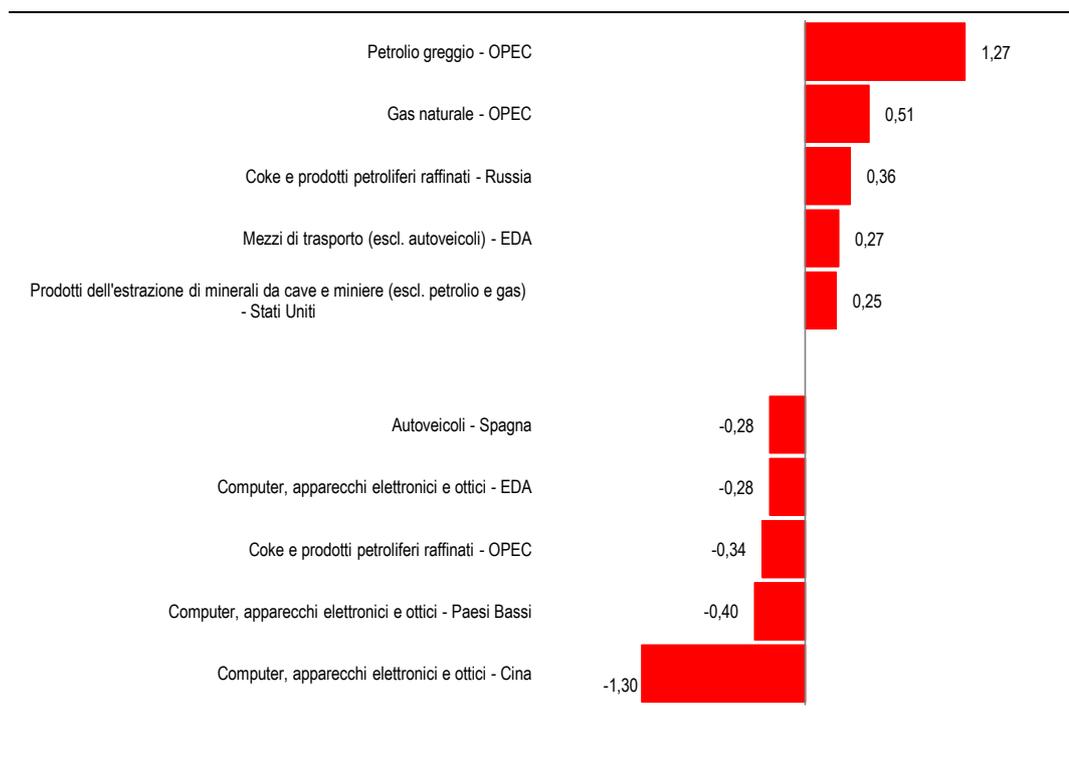


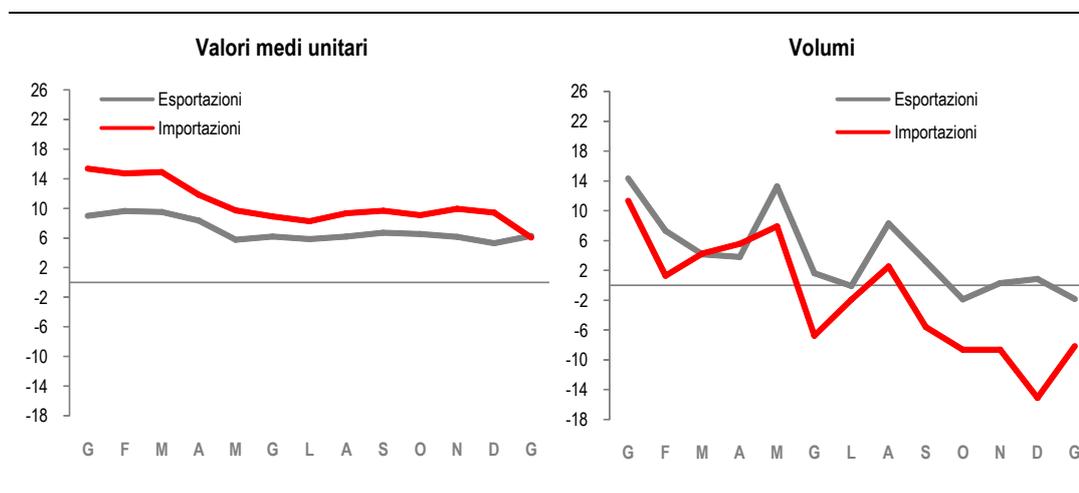
FIGURA 8. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE IMPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Gennaio 2012, punti percentuali



Valori medi unitari e volumi

Nel mese di gennaio 2012 la crescita tendenziale dei valori medi unitari è stata pari al 6,3% per le esportazioni e al 6,1% per le importazioni (Figura 9 e Prospetto 3). Per quanto concerne le quantità, si segnala una riduzione dei volumi esportati, pari a -1,8%, e una forte contrazione dei volumi importati (-8,2%).

FIGURA 9. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI. Gennaio 2011- gennaio 2012, indici in base 2005=100, variazioni tendenziali percentuali



L'aumento tendenziale dei valori medi unitari all'import è più forte per i mercati extra Ue (+11,1%) (Prospetto 3). Si segnalano dinamiche sostenute per l'import di prodotti energetici (+22,7%) e un calo per i prodotti intermedi importati (-1,0%) (Prospetto 4). Anche per le esportazioni l'incremento maggiore dei valori medi unitari riguarda il comparto energetico (+22,8%), mentre gli aumenti più contenuti interessano i prodotti intermedi (+4,2%) e i beni di consumo durevoli (+5,0%).

Per quanto concerne i volumi, si registra un debole incremento delle esportazioni sui mercati Ue dello 0,1% rispetto al calo del 4,5% registrato sui mercati extra Ue. In diminuzione risultano le importazioni in volume sia dai paesi Ue (-6,7%), sia, soprattutto, dai paesi extra Ue (-9,8%) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI PER AREA UE, EXTRA UE E MONDO

Gennaio 2012, indici in base 2005=100, variazioni tendenziali percentuali

	Valori medi unitari		Volumi	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
	<u>gen.12</u> <u>gen.11</u>	<u>gen.12</u> <u>gen.11</u>	<u>gen.12</u> <u>gen.11</u>	<u>gen.12</u> <u>gen.11</u>
Paesi Ue	3,8	1,3	0,1	-6,7
Paesi Extra Ue	9,8	11,1	-4,5	-9,8
Mondo	6,3	6,1	-1,8	-8,2

PROSPETTO 4. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Gennaio 2012, indici in base 2005=100, variazioni tendenziali percentuali

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Valori medi unitari		Volumi	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
	$\frac{\text{gen.12}}{\text{gen.11}}$	$\frac{\text{gen.12}}{\text{gen.11}}$	$\frac{\text{gen.12}}{\text{gen.11}}$	$\frac{\text{gen.12}}{\text{gen.11}}$
Beni di consumo	6,0	3,8	-0,4	-2,9
<i>durevoli</i>	5,0	2,5	-4,9	-6,9
<i>non durevoli</i>	6,2	4,1	0,6	-2,5
Beni strumentali	6,4	1,7	-6,2	-8,2
Prodotti intermedi	4,2	-1,0	0,1	-11,1
Energia	22,8	22,7	0,4	-8,8
Totale al netto dell'energia	5,4	1,1	-2,2	-7,7
Totale	6,3	6,1	-1,8	-8,2

Al netto dell'energia, i valori medi unitari aumentano del 5,4% per l'export e dell'1,1% per l'import. Per quanto concerne i volumi esportati si registrano cali sia per l'export (-2,2%) sia per l'import (-7,7%).

Aumenti tendenziali dei volumi esportati si registrano per i beni di consumo non durevoli (+0,6%), i prodotti energetici (+0,4%) e per i prodotti intermedi (+0,1%).

Risulta in calo l'interscambio in volume di beni di consumo durevoli (-4,9% per l'export e -6,9% per l'import) e di beni strumentali (-6,2% per l'export e -8,2% per l'import). Si registrano riduzioni significative per le importazioni in volume di prodotti intermedi (-11,1%) e di prodotti energetici (-8,8%) (Prospetto 4).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse sono valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.